

Le scorie della guerra dopo la guerra nello sport italiano (1944-1946)

Francesca Mazzarini
Università degli Studi di Teramo

ABSTRACT / RESUMEN

Nella relazione si presenterà una parte del progetto di ricerca di dottorato dedicato allo studio delle vicende vissute dallo sport italiano, dai suoi uomini e dalle sue strutture nel periodo 1944-'46. Anni nei quali le devastazioni e le violenze della guerra convivono con una forte spinta verso la rinascita e la ricostruzione del Paese. Dopo l'armistizio firmato con gli Alleati nel settembre del 1943 l'Italia si spacca in due con le truppe anglo-americane nel Sud e quelle tedesche al Nord dove si costituisce la Repubblica sociale italiana.

Anche lo sport, come lo stesso territorio nazionale, si divide scomponendosi in più realtà che per forza di cose si muoveranno tra continuità e discontinuità con ciò che in breve tempo sarebbe divenuto "passato".

A questo proposito suscitano interesse le vicende legate alle diverse anime che assume il Comitato olimpico nazionale italiano; i "due Coni" che compaiono contemporaneamente nella Repubblica sociale italiana e nell'Italia liberata dove, pur se commissariato e destinato alla liquidazione, nel dopoguerra il Coni sarà invece mantenuto e rafforzato.

Un Coni inoltre disciolto in Sicilia dove, sull'onda del movimento separatista, si costituisce la Federazione siciliana degli sports. Ancora a guerra finita, in un Paese che voleva quanto prima tornare alla normalità, scorie della guerra e della violenza bellica continuano ad allignarsi anche nel mondo sportivo "pacificato".